

Il progetto di ricerca si pone come obiettivi l'indagine sia sul legame tra la cultura armena e la terra pugliese sia sul rapporto particolare tra la letteratura tedesca e la questione armena. L'elemento che collega questi due aspetti è costituito dal genocidio della popolazione armena nel 1915/16 in Anatolia.

Nella cultura e nella letteratura tedesche la questione armena occupa un posto di straordinario rilievo. Il pastore evangelico prussiano Johannes Lepsius porta all'attenzione dell'Europa e di tutto il mondo occidentale già negli ultimi anni dell'Ottocento le persecuzioni cui sono sottoposti gli Armeni. Al tempo stesso Lepsius si impegna in una efficace azione di soccorso delle popolazioni perseguitate (tutto ciò gli è valso l'iscrizione nella "tavola dei giusti" del popolo armeno). È stato poi lo scrittore tedesco Armin T. Wegner che per primo ha denunciato pubblicamente questo evento tragico, tra altro con la pubblicazione di fotografie delle marce organizzate dall'esercito turco che portarono allo sterminio degli Armeni, fotografie che - come testimone oculare - aveva scattato di nascosto. Poco più di un decennio dopo, Franz Werfel scrive con il suo romanzo *I quaranta giorni del Musa Dagh* l'epopea del destino del popolo armeno in Anatolia (un libro che tutti gli armeni ancora oggi considerano non soltanto come uno degli scritti più importanti sulla loro storia, ma addirittura come il loro epos nazionale e che ha procurato all'autore l'iscrizione nella "tavola dei giusti" del popolo armeno). Come dimostra il recente romanzo di Edgar Hilsenrath: *La fiaba dell'ultimo pensiero* (trad. italiana 1991, prima edizione tedesca 1989), l'attenzione della letteratura tedesca per la questione è desta ancor oggi.

Il rapporto tra la Puglia e il popolo armeno è soprattutto legato proprio a quell'evento storico del secondo decennio del '900 che tanto ha scosso, come si è visto, scrittori e intellettuali tedeschi: Bari, come al Nord Venezia, a causa della sua posizione geografica diventa uno dei più rilevanti centri di accoglienza in Italia della diaspora armena. Il mare mediterraneo è infatti per gli armeni via di fuga dalla Turchia e le coste adriatiche dell'Italia saranno tra i primi luoghi di approdo dei superstiti. Ma il fatto che a Bari sia stato fondato negli anni che seguirono l'immigrazione armena un vero e proprio quartiere armeno, il cosiddetto "villaggio armeno" di Nor Arax, fu dovuto anche alla presenza nella città pugliese di Hrand Nazariantz, considerato uno dei massimi poeti della letteratura armena del '900, se non proprio il massimo. Nazariantz che era stato condannato a morte da un tribunale ottomano nel 1913, nell'esilio trovò rifugio a Bari, dove riuscì a prestare efficacemente aiuto a molti connazionali sfuggiti alle persecuzioni. Il suo impegno e la generosa ospitalità della cittadinanza barese ha fatto diventare il capoluogo pugliese per alcuni proprio una nuova patria e per molti comunque un primo posto di accoglienza e di pace utile per ritemperare le forze e fondare una nuova vita nella diaspora europea.

© 2009 CLAUDIO GREZZI SAS - PH. ARMIN T. WEGNER, DEPARTAT ARMEEN, IMBERO OTTOMANO, REGIONE DELLA SYRIA, 1915



Dipartimento
Tradizione
e Fortuna dell'Antico
Università
degli Studi di Foggia



Università
degli Studi di Bari
Dipartimento di Lingue
e Tradizioni Culturali Europee
Facoltà di Lingue
e Letterature Straniere



Regione
Puglia



Comune di Bari
Assessorato
alle Culture

QUESTIONE armena E CULTURA europea

BARI · FOGGIA
DAL 26 OTTOBRE AL
28 NOVEMBRE 2009



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Puglia



Fondazione
Banca del Monte
Sinalcalco-Ceci



Levante
International
Film Festival

Con il patrocinio di



Goethe-Institut



Decennale
Università
di Foggia

MOSTRA
FOTOGRAFICA

Armin T. Wegner
e gli Armeni in Anatolia,
1915

Nor Arax: la comunità
armena a Bari

FOGGIA

Fondazione Banca
del Monte *Siniscalco-Ceci*

30 ottobre - 12 novembre 2009

inaugurazione
venerdì 30 ottobre
ore 18.30

interventi

Francesco Andretta
Presidente Fondazione Banca del Monte di Foggia

S.E. Mons. Francesco Pio Tamburrino
Arcivescovo di Foggia-Bovino

Domenico Mugnolo
Università degli Studi di Bari

Stefan Nienhaus
Università degli Studi di Foggia

BARI

Fortino di Sant'Antonio
18 - 28 novembre 2009

inaugurazione
mercoledì 18 novembre
ore 18.30

interventi

Michele Emiliano
Sindaco del Comune di Bari

Domenico Mugnolo
Università degli Studi di Bari

Stefan Nienhaus
Università degli Studi di Foggia

*Si ringrazia Rupen Timurian per la gentile collaborazione
alla realizzazione della mostra*



RASSEGNA
CINEMATOGRAFICA

Ararat

di Atom Egoyan (Canada-Francia, 2002)

Dust

di Milcho Manchevski (Macedonia, 2001)

La masseria delle allodole

di Paolo e Vittorio Taviani (Italia, 2007)

Mars, dove nascono i sogni

di Anna Melikian (Russia, 2005)

Vodka Lemon

di Hiner Saleem (Armenia, 2006)

FOGGIA

Cinema Falso Movimento

- lunedì 26 ottobre
- ore 20.00: *Ararat*
- giovedì 29 ottobre
- ore 20.00: *Dust*
- ore 22.00: *Mars*
- giovedì 5 novembre
- ore 20.00: *La masseria delle allodole*
- ore 22.00: *Vodka lemon*

BARI

Cinema Armenise

- lunedì 9 novembre
- ore 19.30 - ore 21.00: *Ararat*
- giovedì 12 novembre
- ore 19.00: *Dust*
- ore 19.00: *Mars*
- venerdì 13 novembre
- ore 19.00: *La masseria delle allodole*
- ore 21.30: *Vodka lemon*

Ashes and Phoenix (Cenere e fenice)

(Merlyn Solakhan - Manfred Blank)

BARI

Palazzo Ateneo
Salone degli Affreschi

mercoledì 11 novembre - ore 17.30

*in collaborazione con il Levante
International Film Festival*